

FeralpiSalò: l'ottimismo di Letizia e Camporese

Esperienza per la difesa
Il campano: «Serve essere furbi e non mollare mai»
Il toscano: «Ce la faremo»

Enrico Passerini

SALÒ. C'erano una volta un napoletano e un toscano... No, non è l'incipit di una barzelletta, ma è l'avvio della conferenza stampa di presentazione degli ultimi due innesti difensivi della FeralpiSalò, che si sono «raccontati» ieri al Turin. In due, il terzino Gaetano Letizia e il centrale Michele Camporese, portano ai verdeblù 571 presenze tra serie A e B: un bagaglio di peso, per una matricola come quella gardesana, che ha bisogno di esperienza per riprendersi dopo aver rimediato quattro sconfitte in altrettante gare di campionato.

A prendere parola per primo è stato il campano Letizia, classe trentatreenne, originario di Scampia. «Quando si è aperta la possibilità di venire a Salò in prestito dal Benevento ho accettato: il primo impatto è stato positivo, perché nonostante i risul-

tati, ho trovato un bell'ambiente - afferma -. Ho parlato con Elia Legati e Marco Sau, che sono stati miei compagni di squadra, e mi sono convinto subito. Per salvarsi bisogna avere astuzia e non si può mollare un centimetro: solo così possiamo farcela».

La carriera di Letizia è decollata nel 2010, ai tempi del Pianura, in serie D. Dopo aver perso 5-0 a Carpi nella semifinale di andata dei play off nazionali, i campani riuscirono a vincere 8-2 nella gara di ritorno, qualificandosi per la finale, poi persa con il Matera. «La mia carriera è cominciata lì - racconta -. Sono ricordi bellissimi, perché a quei tempi lavoravo come barista, ma quella partita è stato il mio trampolino di lancio. Dalla D, infatti, sono passato in C, all'Aversa Normanna, e così sono diventato un giocatore professionista». Poi, cinque anni a Carpi

L'esterno ricorda quel siluro che condannò il Südtirol di Vecchi dieci anni fa

e sei a Benevento. «Se sono rimasto così tanto è perché lì mi sono trovato bene. Ora a Salò ritrovo Vecchi, che fu mio allenatore proprio a Carpi, nel campionato 2013-2014. L'anno prima, però, lui guidava il Südtirol e, grazie a un mio gol dalla distanza, eliminammo gli altoatesini nelle semifinali dei play off di Prima divisione. Quando sono arrivato qui sul Garda, appena mi ha visto, mi ha chiesto scherzando: ce l'hai ancora il tiro da fuori?».

Una scelta. È stata poi la volta di Michele Camporese, trentunenne, originario di Marina di Pisa. Cresciuto nelle giovanili della Fiorentina, con la quale ha raccolto 16 presenze in A, ha poi giocato con Cesena, Bari, Empoli, Benevento, Foggia, Pordenone, Cosenza e Reggina. «L'emozione più grande della mia carriera - afferma - è stata sicuramente l'esordio tra i professionisti con i Viola, nella gara contro il Milan (20 novembre 2010, ndr). È stata una sorta di riconoscimento per tutti i sacrifici che ho fatto fin da bambino». Ci sono però state anche alcune parentesi tristi, come i fallimenti di Foggia e Reggina. «Sono state situazioni pesanti, difficili da digerire. Ma per fortuna sono riu-

scito a uscirne. E ora riparto da qui, dove conto di mantenere la categoria». La scelta di passare alla FeralpiSalò non è stata casuale. Camporese, dopo essersi svincolato, ha lasciato Reggio Calabria ed è salito a Salò per firmare un biennale. «Sapevo di avere alcune soluzioni, anche all'estero - spiega -, ma alla fine ho preferito rimanere in Italia. Se devo essere sincero, mi ha convinto Federico Carraro, che è uno dei miei migliori amici. Ci conosciamo fin da bambini e mi ha stressato una settimana, finché non ho accettato». Ora è necessario che la FeralpiSalò cambi passo. «Siamo solo alla quarta giornata e il campionato è lunghissimo - conclude -. Con applicazione e impegno possiamo venirne fuori. Ho trovato grande entusiasmo e sono convinto che ci siano le basi per raggiungere la salvezza». //



Veterani per la retroguardia. Sia Camporese sia Letizia portano esperienza alla FeralpiSalò di Vecchi

Domani amichevole di lusso a Sassuolo

Dal campo

SALÒ. Prosegue la preparazione dei Leoni del Garda, che anche ieri hanno svolto una doppia seduta. Al mattino fase di attivazione e poi lavoro tattico. Stesso programma nel pomeriggio, seguito dalla partita finale. Assenti gli infortunati di lungo corso Voltan e Da Cruz. Lavoro differenziato per Pietrelli ed Herghelighi, che lamentano noie muscolari, mentre è rientrato Zennaro. Si è allenato con il gruppo, ma non si è ancora completa-

mente ristabilito Carraro, che prima della gara con il Palermo si era fermato per un fastidio muscolare (bicipite femorale destro). La squadra tornerà ad allenarsi oggi pomeriggio, domattina invece la FeralpiSalò salirà sul pullman destinazione Sassuolo: alle 15, allo stadio Ricci, amichevole con la compagine neroverde. Verrà aperta solo la tribuna coperta (biglietto intero 10 euro, mentre il ridotto per gli Under 14 costa 5). I tagliandi si possono anche acquistare direttamente allo stadio (la biglietteria apre alle 13) o online, su ticket.sassuolocalcio.it. // E.P.